

**- 31 LUGLIO 2014 -**

## **INFORMATIVA RELATIVAMENTE ALLA RELAZIONE ABL - AS**

### **Spettabili Soci**

Con la presente desidero mettere i sig.ri Soci al corrente riguardo le vicende che coinvolgono i due gestori del servizio idrico integrato, ABL e CAIBT, e la società **Ambiente e Servizi.**

Partendo dal più recente accadimento, Vi informo che, su iniziativa promossa da AS, il Tribunale di Pordenone ha notificato ad ABL e CAIBT un'ingiunzione di pagamento relativamente alla presunta mancata corresponsione dei canoni annuali per il servizio di depurazione presso il depuratore di San Vito al Tagliamento. In particolare, come potete prendere atto dall'allegata documentazione, l'ingiunzione riguarda le somme pretese da AS per un ammontare di € 758.006,81, di cui € 426.303,06 imputati ad ABL e € 331.703,75 a CAIBT.

Il C.d.A. di ABL, agendo in accordo a CAIBT, ha dato mandato ai rispettivi Direttori di procedere all'impugnazione dell'atto entro i termini previsti, al fine di sostenere la propria difesa.

Davanti all'iniziativa di AS, si prende atto che per l'ennesima volta il sig. Isaia Gasparotto contraddice se stesso e, in modo particolare, quanto concordato in occasione della riunione promossa dal sindaco di Casarsa della Delizia, grazie alla quale sono stati convocati attorno ad un unico tavolo i sindaci dei comuni soci in ABL, CAIBT e in AS.

In tale occasione è stato affrontato il problema della relazione tra le citate società e la continua e incontrollata richiesta di somme aggiuntive da parte di AS. Su esplicita richiesta dell'assessore Tius del comune di Zoppola, con la manifesta approvazione espressa da parte del sindaco di San Vito al Tagliamento e del presidente di AS e di tutti i convenuti, era stato concordato di procedere alla richiesta di intervento da parte di AEEGSI, affinché la stessa si esprimesse in merito alla relazione che intercorre tra AS – soggetto grossista che svolge un servizio di

gestione di un depuratore - e ABL e CAIB - società affidatarie del servizio idrico integrato. Inoltre, era stato esplicitamente convenuto che ABL e CAIBT avrebbero continuato a corrispondere ad AS gli importi determinati dalla Consulta d'Ambito e così come approvati da AEEGSI, fino a nuove indicazioni di quest'ultima. Pertanto, con l'atto di ingiunzione al pagamento, AS rompe senza alcun preavviso ogni accordo assunto davanti ai sig.ri sindaci di Casarsa della Delizia, San Martino al T., Valvasone, San Vito al T., Zoppola, Chions, nonché davanti ad ABL, CAIBT e CATOI Lemene, generando così una condizione di diffuso imbarazzo. Ad onor di cronaca, va anche aggiunto che tutti i tavoli precedentemente proposti da ABL e CAIBT finalizzati a trovare una soluzione conciliativa alla gestione del contratto, anche con la collaborazione della Consulta d'Ambito, sono stati sistematicamente boicottati, ignorati e disertati da parte del personale di AS.

Ritengo utile rammentare, come già accennato sopra, che ad oggi ABL e CAIBT sono affidatari del servizio idrico

in forza della delibera n.13 in data 29.12.2010 della Autorità d'Ambito, approvata all'unanimità da tutti i sindaci, con la quale venivano individuati come **“soggetti gestori aventi i requisiti minimi di salvaguardia”** previsti dall'art. 11 dell'accordo Interregionale sottoscritto tra le Regioni Veneto e Friuli Venezia. Ai due gestori salvaguardati veniva affidata la gestione del servizio rispettivamente dell' "Area Occidentale e Settentrionale" e dell' "Area Occidentale".

Col medesimo provvedimento si stabiliva altresì che restavano validi ed efficaci i contratti **con soggetti diversi dai due gestori salvaguardati:**

- a) Contratto di gestione del depuratore e del collettore intercomunale per i Comuni di San Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia, Valvasone, Arzene, San Martino al Tagliamento, con la società in "House" Ambiente Servizi s.p.a ;
- b) Convenzione per la concessione della progettazione e costruzione dell'impianto di depurazione di Villanova, della progettazione ed esecuzione dell'adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione del

capoluogo con relativi impianti di sollevamento, nonché della loro gestione, in essere con il Comune di Fossalta di Portogruaro;

Quindi solo Acque del Basso Livenza e CAIBT avevano i requisiti minimi di salvaguardia previsti dall'Accordo Interregionale. Ambiente Servizi non possedeva nessuno dei tre requisiti minimi previsti.

Successivamente con il trasferimento delle competenze di regolazione all'AEEG, quest'ultima ha avviato una ricognizione generale su tutto il territorio nazionale al fine di qualificare tutti i soggetti che a qualunque titolo operassero nel servizio idrico. ABL e CAIBT provvedendo alle dovute comunicazioni hanno confermato il loro status di gestori, mentre AS, non avendo comunicato alcuna notizia ad AEEG e non avendo mai intrapreso il processo di qualificazione e registrazione all'anagrafica nazionale non ha acquisito lo status di operatore-grossista. A seguito di ciò, AS risulta quindi qualificata come fornitore-appaltatore [alla stessa stregua di un fornitore di materiale edile, di condotte in pvc, manutentore del verde ecc.]. Tale specificazione è necessaria per smentire quanto erroneamente sostenuto in più sedi da parte dal presidente di AS, la quale ad oggi, peraltro non risultando iscritta ad alcun titolo all'anagrafica nazionale AEEG, non possiede alcun titolo per operare nel mercato regolato dei servizi idrici integrati.

A quanto detto aggiungo anche ulteriori elementi: recentemente la stampa locale friulana ha riportato una serie di articoli che pongono l'operato di ABL e CAIBT in una condizione di scredito, ovvero vengono riportate affermazioni infondate ed errate che riguardano le nostre due società ed il percorso di fusione, che si sta concludendo. A tale proposito Vi allego la copia di una comunicazione che AS ha recentemente prodotto e recapitato ai suoi utenti, in cui, in modo del tutto errato, viene affermato che l'unico depuratore in Friuli ad essere in regola è quello gestito da loro a San Vito e che i costi di gestione da loro sostenuti sono di gran lunga i più bassi (ce ne sono decine di depuratori in regione Friuli, compresi quelli gestiti da ABL e CAIBT, perfettamente in regola, i cui costi di gestione sono di circa metà rispetto a quelli pretesi da AS, che peraltro non ha mai voluto rendicontare in forma analitica!). Stupisce l'affermazione del tutto mendace che ABL e CAIBT avrebbero

commissionato ad AS l'incarico di sistemare le condotte. Sottolineando che nessuna delle due società ha mai commissionato alcun incarico ad AS, non avendone per altro titolo, è necessario chiarire che l'intervento di risanamento della linea adduttrice sarebbe stato sostenuto con un finanziamento erogato da CATOI di € 450 mila. Nel frattempo lo stesso intervento era stato addebitato ai due gestori ABL e CAIBT come quota parte dell'ammortamento annuo nei costi di gestione 2011. Appena venuti a conoscenza che l'intervento sarebbe stato interamente pagato da CATOI e pertanto **pagato due volte**, abbiamo legittimamente richiesto che ci venisse rimborsata la quota parte dell'anno 2011 già versata. La questione quindi è rimasta di competenza CATOI.

Lasciando a ciascuno la lettura della allegata rassegna stampa e rimandando agli articoli vari usciti sulla stampa locale, le seguenti riflessioni ci sembrano doverose:

- AS gestisce un impianto di depurazione, l'unico in sua diretta gestione, all'interno del territorio in cui operano oggi due, domani una unica, società di servizio idrico integrato, titolata da AEEGSI in quanto società che può operare nel mercato regolamento nel SII;
- oltre al depuratore di San Vito, all'interno del territorio in gestione a LTA ci sono anche due depuratori in comune di Fossalta di Portogruaro attualmente in gestione ad altra società (HERA). Allo scopo di avere la completa e più efficace possibile gestione del servizio di depurazione, sono già in corso avanzate trattative per acquisirne la gestione a pieno titolo. Si aggiunge inoltre che HERA, vero colosso del SII, ritiene non economico gestire due depuratori al di fuori del proprio territorio di diretta competenza;
- la società ABL ha assunto, sia in sede di propria assemblea che in sede di Organismo Intercomunale di Controllo, di essere nelle condizioni di gestire l'impianto di San Vito, nei limiti degli importi riconosciuti in tariffa dall' AEEGSI determinati in base al Metodo Tariffario imposto a tutti i gestori. (€ 620 mila per anno, contro gli € 850 mila o il milione richiesto annualmente da AS, senza peraltro produrre rendicontazione giustificativa);

- i costi maggiori richiesti da AS non sono attualmente riconosciuti dall'AEEG e pertanto non coperti dalla tariffa approvata, così che le società ABL e CAIBT non sono nelle condizioni di erogare maggiori somme rispetto a quelle incassate. In caso di maggiore esborso si configurerebbero reati di tipo amministrativo-penale, generando dissesto di bilancio e pagamento di somme non autorizzate;
- AS, come esplicitamente dichiarato dal sig. Gasparotto in sede dell'incontro a Casarsa, dalla gestione del depuratore ricava annualmente un utile non superiore al 2%, ovvero sulla somma dei previsti € 620 mila ricaverebbe circa € 12.000 annui, mentre se volessimo considerare la somma di € 1 milione ricaverebbe circa € 20.000 annui. Rammento che ABL è nelle condizioni di gestire l'impianto all'importo previsto di € 620 mila traendone l'utile di impresa previsto dalle tabelle approvate dalla Consulta d'Ambito e da AEEGSI.

Giungendo alla conclusione, si rammenta che il contratto al quale si fa riferimento per le relazioni tra AS e ABL e CAIBT è stato stipulato dai cinque comuni interessati al servizio di depurazione, Arzene, San Martino, Valvasone, Casarsa e San Vito, il quale ha assunto anche il ruolo di capofila nella stipula del contratto. Senza entrare in merito alla validità ed alla sostenibilità del contratto, le due società si stanno interrogando anche in merito alla eccessiva onerosità del contratto, che comporta costi non previsti e non sostenuti dalla tariffa approvata. Sostenendo gli interessi dei sig. i Soci, ovvero dei comuni aderenti alle due società, i rispettivi CdA concordano sul fatto che costi ulteriori rispetto a quelli autorizzati da CATOI e AEEGSI (circa € 300/500 mila per anno), saranno corrisposti solamente se recuperati dalle tariffe, ovvero dalle bollette pagate dagli utenti. In tale caso, sarà necessario variare la tariffa approvandone una comprensiva anche di questi sovracosti. In tale caso la competenza è rimandata alla Consulta d'Ambito in qualità di autorità competente, nonché alle determinazioni di AEEGSI.

Infine, considerato che il clima di litigiosità alimentato in modo diretto da parte di AS, si ritiene necessario rammentare che i contrasti generano costi e, considerata la natura delle società coinvolte, gli unici a pagarne le conseguenze saranno gli utenti.

In questa prospettiva va rammentato che gli obiettivi primari delle società di servizio idrico integrato sono il migliore e più efficace utilizzo dei proventi incassati dalle bollette, il mantenimento dei costi imputati agli utenti quanto più contenuti possibile, la messa in opera degli interventi di mantenimento delle reti e delle strutture, nonché la realizzazione delle opere necessarie alla gestione del SII.

**IL PRESIDENTE**

**Dott. Andrea Vignaduzzo**